

dividiamo dunque, per parte nostra, la conclusione dell'A.: tutto l'interesse del positivismo è di aver tentato la scommessa di sfuggire al naturalismo senza ammettere una autentica trascendenza dell'uomo in ordine alla natura; ma questa scommessa non poteva certo esser vinta (p. 112).

G. MARCHELLO

Camerino, Università.

LUZZATTO FECIZ P., *Il volto sconosciuto dell'Italia: dieci anni di sondaggi Doxa*. Un vol. di pagg. 1353 + XXVII. Milano, A. Giuffrè Ed., 1956.

A vent'anni dalle sue prime applicazioni, il « metodo Gallup » per i sondaggi dell'opinione pubblica, così chiamato dal nome del suo ideatore dr. George Gallup, ha già ottenuto un'invidiabile diffusione (nel 1955 erano 15 i paesi rappresentati nella Associazione Internazionale degli Istituti dell'Opinione Pubblica). In Italia spetta, come è noto, all'istituto Doxa — fondato per iniziativa del prof. Pierpaolo Luzzatto Fegiz — il merito di averlo introdotto.

Ricorderemo che la caratteristica fondamentale di questo metodo è costituita dal fatto che gli intervistatori rivolgono *personalmente* agli intervistati le varie domande: si evitano così le deformazioni proprie dei referendum postali, sempre soggetti ad un'inevitabile autoselezione che si produce tra gli intervistati. Per il resto, il metodo si basa sul consueto procedimento statistico del « campione » e cioè sull'interrogazione di un numero limitato di persone, scelte in modo che siano « rappresentative » dell'intera popolazione (il cosiddetto « universo ») di cui si vuol conoscere l'opinione.

La nutrita serie di sondaggi (alcuni dei quali ebbero ampia risonanza) che

con questo metodo — grazie ad una fitta rete di intervistatori — l'istituto Doxa ha eseguito dalla fine dell'ultima guerra è largamente conosciuta. I risultati dei vari sondaggi apparvero a suo tempo nel bollettino quindicinale della Doxa. Ora però — nel decennale di fondazione dell'Istituto — sono stati ripresi dal direttore, prof. Luzzatto Fegiz, e ripresentati, non più in ordine cronologico quali apparvero nei bollettini, bensì in ordine sistematico, cioè per argomento. Ai sondaggi eseguiti per iniziativa dell'istituto Doxa, sono stati aggiunti (col permesso dei committenti) anche i risultati di alcune importanti indagini di mercato eseguite per conto di terzi. Ne è risultato un volume veramente impressionante per la dovizia delle informazioni che contiene (solitamente riclassificate per sesso, età, classe sociale, categoria professionale, tendenze politiche, ecc. degli intervistati) sugli argomenti più disparati: dai problemi della vita quotidiana (la casa, i cibi, le bevande, i passatempi, lo sport, la salute, le malattie e perfino le gioie e i dolori: parte I), ai problemi concernenti il cittadino e lo Stato (le preferenze per partiti e uomini politici, le elezioni, i compiti statali: parte III), dalle opinioni sulla famiglia (la donna, il matrimonio, il divorzio, i figli: parte II) a quelle sugli affari internazionali (il patto atlantico, l'URSS, gli USA, la questione triestina: parte IV), dai problemi del lavoro (scelta della professione, aspirazioni dei lavoratori, disoccupazione, emigrazione, scioperi: parte VI); a quelli dell'educazione e della cultura (la stampa, i libri, l'arte e la musica, il cinematografo: parte V), ai più complessi problemi sociali ed economici (i redditi, le spese, il risparmio, gli investimenti, la moneta e i prezzi, la distribuzione: parte VII). Indubbiamente gran parte delle informazioni raccolte, per la delicatezza dell'argomento o per l'onero-

sità di un'indagine più completa, non si sarebbero potute ottenere in altro modo. Il suggestivo titolo del volume ne risulta così pienamente giustificato ed i meriti dell'istituto Doxa chiaramente messi in luce.

I risultati delle varie indagini, con alcuni pochi inevitabili adattamenti, sono stati presentati nella forma originaria, cioè con poche elaborazioni e col solo fine di apprestare materiale greggio per gli studiosi che volessero successivamente approfondire i singoli argomenti: ciò comporta talvolta l'inconveniente — per il diverso periodo in cui le ricerche vennero effettuate — di porre il lettore di fronte ad improvvise discontinuità di forma e di metodo, oltre che di argomento, passando da un paragrafo al successivo. L'inconveniente diventa tuttavia trascurabile se lo si confronta col vantaggio di trovare già raggruppati e a portata di mano i risultati di inchieste fatte sullo stesso argomento o su argomenti affini nei tempi più diversi.

Se è lecito aggiungere un desiderio, diremo che — almeno in alcuni casi — avremmo desiderato trovare, accanto alle cifre percentuali, l'indicazione dei relativi errori statistici, che subito avrebbero reso evidente la significatività delle differenze tra le varie percentuali. Ci è sembrato inoltre di rilevare, in tema di indagini sulle opinioni politiche, che lo istituto — il quale fu particolarmente attivo nell'immediato dopoguerra — abbia successivamente un po' rallentato il ritmo della sua attività (salvo nel 1953). Ciò nulla toglie comunque alla positiva funzione che l'istituto Doxa, con chiara ispirazione ai principi democratici, ha assolto e assolve tuttora quale strumento per la diffusione della conoscenza e quindi per la valorizzazione dell'opinione pubblica.

Naturalmente, le parti del volume che maggiormente ci hanno interessato sono state le ultime due, riguar-

danti i problemi economici e sociali: al riguardo non possiamo che esprimere il più vivo compiacimento per la documentazione statistica raccolta. Materiale empirico — sia pure molto imperfetto — come quello sugli effetti che ipotetiche variazioni di reddito potrebbero determinare nei risparmi e negli acquisti di beni durevoli e non durevoli, non è facilmente disponibile nel nostro Paese, mentre indagini come quella svolta in un piccolo centro del Mezzogiorno, per conto della Svimez, allo scopo di determinare i vari effetti dell'industrializzazione potrebbero — ampliate e integrate — fornire agli organi di politica economica preziose indicazioni. Ricorderemo infine la nota inchiesta sulla distribuzione del reddito nazionale, condotta nel 1947 con l'approvazione e con il contributo dei ministeri del Tesoro e del Bilancio, la quale, per il suo interesse scientifico, rappresenta forse la più pregevole indagine condotta dall'istituto Doxa.

C'è da augurarsi che indagini di questo tipo possano essere moltiplicate ed approfondite in futuro; e poichè non ci si può aspettare da un istituto privato un imponente impiego di mezzi, anche perchè le indagini di carattere socio-economico, se sono le più interessanti, sono anche le meno redditizie, non si farà certamente cosa inutile o superflua se da parte di qualche organo pubblico — come del resto è avvenuto in passato nei più importanti casi — si vorrà prestare l'assistenza e la collaborazione del caso, oltre che il necessario contributo.

L. PASINETTI

Milano, Università Cattolica.

NATIONS UNIES, *Étude sur la situation économique de l'Europe en 1955.*
Un vol. di pagg. 276. Ginevra, 1956.

Questo denso volume presenta una ulteriore accentuazione del suo carat-